

Il futuro di Guernica per McParland e Mirolla

Il 31 marzo quattro autori parteciperanno al NOW Open Poetry Stage di Harbourfront

Concita Minutola

(The English version follows below)

Dare più visibilità a Guernica Editions con nuove iniziative, mantenendo allo stesso tempo i principi fondanti. Con questi obiettivi, i nuovi editori Michael Mirolla e Connie Guzzo McParland sono pronti ad affrontare il futuro della casa editrice.

«Conosco Antonio D'Alfonso da tempo, dato che da anni faccio parte e sono segretaria dell'Associazione degli scrittori italo-canadesi - dice Connie Guzzo McParland - Negli ultimi due-tre anni mi ha spesso parlato della sua idea di chiedere un aiuto, per continuare a lavorare con Guernica ma anche per dedicarsi ad altri progetti. E così ho deciso di prendere questo impegno, assieme a Michael Mirolla. È un compito molto impegnativo, e Antonio d'Alfonso continuerà ad avere una parte importante con il suo lavoro di editore, curatore e traduttore». Connie McParland ha lasciato lavoro e insegnamento dieci anni fa per dedicarsi alla letteratura, seguendo prima un corso di letteratura creativa alla Concordia University e con un romanzo, Girotondo e oggi è segretaria della Associazione degli scrittori italo-canadesi.

«Con questo nuovo progetto - dice McParland - posso mettere in pratica la mia esperienza nel settore commerciale e nella letteratura». La missione di Guernica, spiega, è sempre quella di dare spazio a scrittori multietnici, con l'obiettivo di espandersi attraverso la pubblicazione di fiction assieme a saggi, poesie e racconti, e aprendosi alla scena culturale canadese.

Gli autori della casa editrice Guernica Brian Day, Len Gasparini, Julie Roorda e David Sobelman sono stati selezionati per leggere alcuni brani all'Harbourfront's NOW Open Poetry Stage il 31 marzo. Dei venti autori scelti per il concorso, solo uno sarà invitato a partecipare al 31° International Festival of Authors. L'appuntamento ad Harbourfront fa parte dell'intenzione di «mostrare la nostra presenza nei più importanti eventi culturali», spiega McParland. Tra le altre idee, c'è anche quella di esplorare le opportunità offerte da Internet. «Il futuro dell'editoria va anche nella direzione della pubblicazione di e-book, quindi stiamo pensando di muoverci anche in quella direzione». Guernica ha rinnovato inoltre la richiesta per ricevere contributi dell'Ontario Art Council, «aspettiamo la risposta tra qualche mese - dice la neo-proprietaria - ma siamo molto ottimisti».

Michael Mirolla, scrittore, tesoriere dell'Associazione degli scrittori italo-canadesi e oggi neo-proprietario di Guernica, spiega che «al di là di cambiamenti nell'amministrazione, che sarà più strutturata, vogliamo mantenere la visione di D'Alfonso, perché pensiamo che sia molto importante in Canada. Il suo approccio pluriculturale è qualcosa di diverso rispetto a quello che fanno altre case editrici. E scrittori che di solito non hanno l'opportunità di farsi conoscere continueranno ad avere spazio con Guernica». Per Mirolla ciò che è importante è «garantire l'eccellenza nella scrittura. Uno scrittore - dice - deve confrontarsi col passato prima di cimentarsi in questo mondo. Deve conoscere questa arte prima di cominciare a scrivere, e poi costruire il tuo stile. Io personalmente ho fatto riferimento a scrittori come James Joyce e Italo Calvino. Ma soprattutto, quando leggo un libro, apprezzo la buona

scrittura». Prendere le redini di Guernica Editions «è una scelta importante - continua Mirolla - specialmente in una fase come questa particolarmente difficoltosa». Ma è ottimista sul futuro delle case editrici indipendenti in Canada: «Una casa editrice di nicchia, tra le grandi case editrici, ha un numero di lettori limitato, per questo vogliamo espanderci e farci conoscere. Ma le piccole case editrici, se mantengono la loro visione, non perderanno il loro mercato. Anzi, come ha mostrato un recente sondaggio, le grandi città canadesi saranno in futuro sempre più multiculturali, e quindi penso che ci sarà sempre più spazio per le piccole case editrici. Forse non diventeranno milionarie, ma è un lavoro che dà grande soddisfazioni e che dà un enorme contributo al panorama culturale canadese»

Questo articolo di Concita Minutola “Il futuro di Guernica per McParland e Mirolla” è stato pubblicato sul *Corriere Canadese* del 16 marzo 2010, ed è qui riprodotto per gentile autorizzazione.

1 aprile 2010

New leadership takes a cue from tradition
**Connie Guzzo McParland and Michael Mirolla guide
Guernica in to future**

Concita Minutola

Giving Guernica Editions a higher profile with new initiative, while preserving its founding principles. With these goals in mind, new publishers Michael Mirolla and Connie Guzzo McParland are ready to face the future of the venerable publishing house.

“I’ve known [former publisher] Antonio D’Alfonso for quite a while since for years I have been involved with and served as Secretary of the Association of Italian Canadian Writers,” says McParland. “Over the last two or three years he would often speak to me about his idea of asking for help in running Guernica, so that he dedicate himself to other projects. And that’s how I decided to take on this commitment along with Michael Mirolla. It’s a very challenging undertaking, and Antonio D’Alfonso will continue to have an important part in his role as editor, director, and translator.”

McParland left her teaching position 10 years ago to dedicate herself to literature, taking a Master’s Program in Creative Writing at Concordia University, and writing the novel, *Girotondo* as part of the program. Today she is Secretary of the Association of Italian Canadian Writers (AICW).

“With this new project,” says McParland, “I can put into practice my experience in the commercial sector and in literature.” Guernica’s mission, she explains, has always been that of giving more space to multiethnic writers, with the aim of expanding into the publishing of fiction along with essays, poetry, and short stories, and opening up to the Canadian cultural scene.

Guernica Editions writers Brian Day, Len Garparini, Julie Roorda, and David Sobelman were chosen to read at Harbourfront’s NOW Open Poetry Stage on March 31. Of the 20 writers chosen for the contest, only one will be sent to participate at the 31st International

Festival of Authors. Participation at the Harbourfront event is in keeping with the intention to “show our presence at the more important cultural events,” explains McParland.

Other ideas include exploring opportunities offered by the Internet.

“The future of publishing is also moving in the direction of publishing e-books, so we’re also thinking of moving in that same direction .”

Guernica has also reapplied for funding from the Ontario Arts Council. “We expect a response within about a month,” says the new owner, “and we’re very optimistic.”

Mirolla, a writer, AICW treasurer, and today new owner of Guernica, explains that “beyond the change in administration, which will be more structured, we want to maintain the vision of D’Alfonso, because we feel that it’s very important in Canada. His multicultural approach is something different than what othe publishing houses are doing. And writers who normally wouldn’t have the opportunity to get known will continue to have a say with Guernica.”

For Mirolla, it is important to “guarantee excellence in writing. A writer,” he says, “has to deal with the past before trying his hand at this. One must know what has been done before he or she can begin to build a style. I personally have made reference to writers like James Joyce and Italo Calvino. But above all, when I read a book, I appreciate good writing.”

Taking the reins of Guernica Edition “is an important decision.” Mirolla continues, “especially at such a difficult phase such as this.”

But he is optimistic about the future of independent publishing houses in Canada:

“A niche publishing house, among the large publishing houses, has a limited number of readers, which is why we want to expand and become better known. But the small publishing houses – if they maintain their vision – will not lose their market. Rather, as a recent poll indicated, the large Candian cities will be more multicultural in the future, and so I feel there will always be room for the small publishing houses. Maybe they won’t become millionaires, but It’s a labour of love that gives huge satisfaction and hopefully makes telling contribution to the Canadian cultural landscape.

This article by Concita Minutola “New leadership takes a cue from tradition” is published in *Tandem, Corriere Canadese Weekend*, March 21, 2010, and it is here posted with kind authorization.

April 1st 2010